

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Croce di guerra al valor militare al cerrese Antonio Gianazza

Redazione · Tuesday, July 31st, 2018

Nella vita centenaria di **Antonio Gianazza** ci sono tante storie da raccontare. **Nato a Cerro Maggiore il 16 giugno 1918**, dopo una vita di lavoro adesso è ospite della Casa Famiglia di **Busto Garolfo** di Fondazione Mantovani Solidas Onlus. E oggi, martedì 31, il suo passato gli è valso la **Croce di guerra al valor militare**.

Antonio Gianazza è un fante, reduce della seconda guerra mondiale. Il cerrese ha combattuto prima sul fronte occidentale in Francia, poi, nell'ottobre del 1940 è partito per la campagna di Grecia e all'inizio del 1942 è stato mandato in Russia. Da quell'esperienza tragica tornò a casa grazie a tanto spirito di volontà e, soprattutto, facendosi forza con i suoi commilitoni.

Alla cerimonia di consegna di oggi sono state tante le autorità che hanno portato il loro  omaggio ad Antonio Gianazza: il colonnello **Mario Arnò**, comandante del Centro Documentale di Milano, **Luigi Cuomo**, responsabile del cerimoniale, il cavalier **Angelo Mario Sciuccati**, segretario nazionale dell'Associazione Fanti d'Italia, il sindaco di Cerro Maggiore **Nuccia Berra**, l'assessore all'ecologia e viabilità di Busto Garolfo **Mauro Zanzottera**, l'assessore ai lavori pubblici di Busto Garolfo **Giovanni Rigioli**, il presidente dell'associazione anziani di Cerro Maggiore **Tarcisio Martinotto**, **Re Garbagnati** delegato di zona dell'Associazione Combattenti e Reduci. Con loro **Giacomo Agrati**, storico locale di San Vittore Olona autore del volume "Quelli della neve" dedicato alla campagna di Russia e, in particolar modo, ai quei 378 ragazzi dell'Alto Milanese che non fecero mai ritorno a casa.

«*Siamo particolarmente onorati* – ha detto il direttore generale **Michele Franceschina**, presente con la vice coordinatrice di struttura **Laura Vismara** – *di poter oggi ospitare qui questa cerimonia. Lo facciamo con un grande sentimento di gratitudine nei confronti del signor Antonio e di tutti quelli come lui: oggi se viviamo in un Paese libero, lo dobbiamo a queste persone. Hanno combattuto e si sono sacrificati perché le future generazioni potessero vivere in pace e prosperità*».

This entry was posted on Tuesday, July 31st, 2018 at 4:33 pm and is filed under [Cronaca](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

